



DELIBERAZIONE
del
CONSIGLIO COMUNALE

Città di Modica

Data 27.05.2021

Sessione ORDINARIA

Atto N. 46

OGGETTO: Attività Ispettiva dei Consiglieri: interrogazioni prot. n. 20475 del 03-05-2021 e prot. n. 21089 del 05-05-2021, a firma della consigliera Castello. Discussione interrogazioni urgenti.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria, nella solita Sala delle adunanze, oggi giovedì 27.05.2021 alle ore 19.10

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i seguenti consiglieri:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo		X
Floridia Rita	X		Scapellato Daniele		X
Civello Giorgio	X		Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo		X	Sammito Margherita		X
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo	X	
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia		X	Castello Ivana		X
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni	X	
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito	X		Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano	X	
Alecci Giovanni	X		Morana Enrico	X	

Presenti: 16 consiglieri Assenti : 8 consiglieri.

Assiste la seduta il Segretario Generale dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la 1ª convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica.

Il Presidente Minioto, nell'attesa che arrivi il Segretario generale , chiede al consigliere più giovane di sostituirsi a questi. Il consigliere Covato Giammarco procede con la chiamata per appello nominale; entra in aula, nel frattempo, il Segretario dott. Bella che prosegue con la verifica dei presenti.

Il presidente Minioto, preso atto che la seduta ha il numero legale, con 16 consiglieri presenti e 8 consiglieri assenti, introduce il primo punto all'o.d.g odierno.

La prima interrogazione iscritta in scaletta, assunta al protocollo dell'Ente al n. 20475 del 03-05-2021, porta la firma della consigliera Castello la quale non risulta essere presente in aula, per cui a termini di regolamento, la sua interrogazione decade. Stessa sorte per la seconda interrogazione, prot. n. 21089 del 05.05.2021 sempre a firma della capigruppo PD.

Il consigliere Cavallino interrompe il Presidente chiedendo se oggi non sia possibile fare comunicazioni.

Il presidente Minioto risponde che nessuno ne ha fatto richiesta così ha incardinato il punto. In via eccezionale, ritenendo che comunicazioni ed interrogazioni siano comunque assimilabili, concede la parola al cons. Cavallino per la sua breve comunicazione.

Il cons. Cavallino chiede al Sindaco di capire quanto di vero ci sia nelle notizie apparse sui media, per cui non è stata ancora trasmessa agli organi competenti, nello specifico la Prefettura, la richiesta per la intitolazione a Franco Ruta del vicolo dove insiste la sua attività, ora portata avanti dai discendenti. Chiede dunque, visto che la notizia parla di un comunicato che la stessa Prefettura ha emesso e nel quale si comunica che nulla è giunto agli uffici, in merito all' apertura del procedimento per titolare il vicolo all'illustre concittadino modicano, di capire quanto sia vera la notizia e qual è l'iter procedurale.

Il Sindaco riscontra il consigliere Cavallino, ringraziandolo dell'occasione che gli fornisce, per fare chiarezza. La deliberazione di G.C. in questione, è stata adottata giorno 18.05 u.s , essa deve rimanere affissa all'albo pretorio online, secondo tempi stabiliti per legge, quindi si procederà con l'inoltro formale degli atti alla Prefettura, e nel tempo di due tre mesi si arriva all'esito finale. Ritiene che si stia rispettando la tempistica necessaria per i vari adempimenti. Il primo cittadino si sorprende del comunicato della Prefettura, proprio perché non sono ancora decorsi i termini, non si fa riferimento ad un atto deliberato mesi addietro e non ancora trasmesso, ma di un atto ancora in pubblicazione sul sito dell'Ente e visibile a tutti. Il Sindaco prosegue affermando che ha avuto modo di interloquire con chi ha avanzato la richiesta, che hanno stigmatizzato questa situazione .

Terminate le comunicazioni, si riprende dalle interrogazioni. Non essendoci ulteriori interrogazioni iscritte all'o.d.g. odierno, si prosegue con la trattazione della prima interrogazione urgente, a firma del cons. Carpentieri, prot. n. 23334 del 18.05.2021 , il cui testo si allega alla presente deliberazione.

La cons. Castello chiede di intervenire, il Presidente Minioto afferma che le sue interrogazioni sono decadute, a termini di regolamento, la consigliera Castello insiste nel chieder la parola, dopo che ha già avuto il permesso di intervenire prima del collega Carpentieri, il Presidente Minioto risponde che le sarà data facoltà di parlare dopo la discussione dell'interrogazione del capogruppo consiliare di Forza Italia.

Il cons. Carpentieri, saluta i convenuti e ringrazia il Presidente per la possibilità di discutere questa sua interrogazione urgente, di cui ha già avuto modo di parlare con il Sindaco. L'oggetto dell'interrogazione

verte sullo stato del cimitero vecchio della città. Il consigliere ricorda che sull'argomento, il Sindaco è stato compulsato dai cittadini, in questi 7-8 anni di legislatura, e che questi ha dimostrato sensibilità nell'ascolto delle richieste. Purtroppo ancora oggi, quasi a scadenza del secondo mandato, non si riesce a trovare una soluzione per le numerose famiglie che hanno i propri cari sepolti in questa parte del cimitero. Ecco che la sua interrogazione stasera è volta a chiedere cosa si può fare, come Amministrazione e come Consiglio, per giungere a soluzione di un problema che è veramente datato nel tempo. Il consigliere prosegue dicendo che sono stati fatti sopralluoghi, cogliendo l'occasione per ringraziare l'ufficio tecnico nella persona dell'ing. Patti, che gli ha fornito una mappatura della zona da dove si evince lo stato dei luoghi, con i problemi che riguardano le 28 edicole, i cosiddetti colombai, costruiti con autorizzazioni rilasciate dal Comune, che allora era proprietario del cimitero. Di questi 28 edicole, 16 sono in buono stato di conservazione e non necessitano di interventi, 6 invece sono degradati, sono puntellati, ma non sono interdetti ai familiari, pur comunque rappresentando un pericolo per chi intende visitare i propri cari ivi depositi. Gli ultimi 6 sono invece dichiarati inagibili, quindi la fruizione è interdetta e questi necessitano di manutenzione ordinaria, straordinaria ed urgente. Il problema nasce dalla constatazione che questi colombai non sono di proprietà comunale, ma sono stati, illo tempore, acquistati da confraternite e società operaie. I soci o chi ne ha fatto richiesta, ha acquistato i loculi dalle confraternite, circa 20-30 anni addietro, ed oggi si ritrova con luoghi che abbisognano di interventi urgenti e straordinari e, nonostante i reclami presso i presidenti delle confraternite, questi hanno rimbalzato la responsabilità degli interventi al Comune. Stasera il consigliere chiede al Sindaco di prendere in mano la situazione, e sottolinea che non gli interessa conoscere chi era legittimato o meno a costruire, dato che nel cimitero vecchio esiste una realtà di loculi costruiti abusivamente e non utilizzabili. Quello che chiede è che si affronti e si ponga fine a questo problema, con il supporto di tutto il Consiglio perché questo problema non può indossare casacche politiche, ma è un problema di una intera città, che chiede una soluzione definitiva ad un disagio che si trascina da anni.

Il Sindaco risponde al cons. Carpentieri affermando che, in questi anni, la vicenda è stata più volte affrontata, si sono fatte riunioni a cui hanno partecipato consiglieri di maggioranza ed opposizione. La vicenda è estremamente delicata. La scelta di utilizzare le Confraternite, allora, servì alle ditte costruttrici da escamotage per aggirare la legge, consentendo l'edificazione di edicole private che potessero ospitare migliaia di loculi. Il cimitero vecchio non è sporco, il problema risiede proprio in quei loculi privati, che non sono mantenuti dalle confraternite, quindi da soggetto privato, visto che si tratta di luoghi di sepoltura privati. L'Ente non può intervenire perché si dovrebbe ogni volta emanare un'ordinanza di urgenza per la restituzione della salubrità dei luoghi. Gli interventi straordinari sono compiuti a rischio stesso dell'Ente e, nella malaugurata ipotesi di infortunio per i dipendenti addetti alla pulizia, l'Ente pagherebbe conseguenze serie e gravi. Non si allinea a quanto detto dal consigliere, in merito al non interesse di chi sia la responsabilità, perché solo se si dipana questa aggrovigliata matassa il problema può trovare soluzione. Gli interventi su questi luoghi sono ingenti e non basterebbero interi bilanci comunali per coprirne le spese, senza dimenticare che necessita uno studio sul come intervenire senza rimuovere le salme presenti. Con alcune confraternite si sono avviate interlocuzioni per trovare soluzione. Con il circolo Di Vittorio, tutto ciò non è stato possibile e proprio la situazione dei loculi appartenenti a questo circolo è la più scabrosa e scandalosa all'interno del cimitero. Il primo cittadino ha più volte tentato la strada dell'interlocuzione, ha anche segnalato agli organi inquirenti la situazione, per fare chiarezza sulle responsabilità. L'Ente è pronto ad intervenire, ma gli interventi vanno fatti in un regime di salvaguardia per tutti, scongiurando denunce o azioni legali che vanificherebbero tutti gli sforzi. Altro step importante riguarda la tipologia degli interventi, se si tratta di interventi di manutenzione semplice o interventi strutturali, il cui lavoro diventa più capillare, con il coinvolgimento

di più attori, non solo il Comune. Per questo, a breve, si darà inizio ad uno studio che deve essere affidato a consulenza esterna, per stabilire se le salme vadano rimosse, spostate ad altro luogo, uno studio che deve coinvolgere non solo le famiglie proprietarie dei loculi, ma altri enti che possano autorizzare eventuali movimentazioni, nel rispetto delle norme igienico sanitarie. L'ordinanza servirà a stabilire cosa dovrà fare il privato, per avrà contezza sul chi dovrà fare cosa. E non è nemmeno ipotizzabile che si effettuino gli interventi, onerosi, per poi chiedere alle famiglie di rifondere le somme utilizzate, che significherebbe aggiungere un'ulteriore danno a persone già offese nelle memoria dei loro cari. Il Sindaco elenca ancora un problema relativo a queste tumulazioni, ossia la mancanza di un censimento, per cui non si conosce esattamente quanti e chi riposano in questi loculi. Le generalità dei defunti, che sono sopitati nelle edicole, sono contenute nei registri delle confraternite. Ci sono realtà, come quella della confraternita di S. Giorgio, nella quale questi aspetti ed altri possono essere sanati in poco tempo, ma si devono muovere i familiari che devono sbloccare questa forma di inerzia attuale. L'impegno che si sente di assumere, a conclusione del suo intervento, è che si muoverà ancora in tutte le direzioni possibili, soprattutto quella giudiziaria per superare questa difficoltà, nata in ultimo perché nella convenzione della gestione complessiva del cimitero vecchio non furono inseriti i colombai delle confraternite, quindi sono rimaste tagliate fuori da qualsiasi intervento del Comune, cosa che invece avviene regolarmente nei colombai di pertinenza comunale. L'unico intervento oggi può essere gestito in emergenza, bisogna che ci faccia una ricognizione sui lavori e prevede che, visto l'immobilismo sino a questo momento, probabilmente di essi dovrà farsene carico il Comune.

Il cons. Carpentieri, nella sua replica, si ritiene soddisfatto a metà, prende atto che il Sindaco si è interessato al problema che non è di facile soluzione, ma chiede ancora una volta che si faccia qualcosa affinché chi vuole visitare i propri cari, in quelle edicole che presentano problematiche di sicurezza, possa essere messo in grado di farlo. Lancia al primo cittadino l'idea di mettere in campo alcune soluzioni, per quei loculi che abbisognano di interventi non esosi, che possano però riportare uno status di sicurezza tale da consentire la frequentazione degli stessi. Sicuramente gli enti preposti e la magistratura farà il suo corso, chi ha sbagliato dovrà pagare, ma in questo momento chi sta pagando il prezzo più alto sono le famiglie, interdette dal loro diritto di visitare i cari estinti. In questo l'Ente può dare un segno: laddove servono interventi per il recupero delle rampe di accesso ai vari piani delle tumulazioni, il Comune potrebbe intervenire donando un segno di speranza, parallelamente alle azioni che saranno necessarie per vincolare il privato, così da ipotecare lo sbocco definitivo alla soluzione del problema. Resta dunque in attesa degli sviluppi.

Il Sindaco risponde alla replica del cons. Carpentieri, affermando che in tutti questi anni, la pulizia è stata fatta, ma chi visita questi luoghi non sono persone esterne ma i familiari stessi, i quali possono, e anzi devono contribuire a mantenere salubri i luoghi, a mantenere la pulizia ed il decoro. In questo l'Ente ha dato un segnale, sostituendosi e restituendo decoro e dignità in quelle zone del cimitero. Nel merito dell'idea di intervenire, su quelle problematiche che non comportano grandi spese, il primo cittadino non ha alcun problema a reperire fondi, ma solo se il Responsabile del settore, di proprio pugno, firma l'atto di affidamento ad una ditta dei lavori, tra quelle fiduciarie del Comune. Il Sindaco si dice pronto già da domani mattina a dare seguito alle parole di questa sera, ma aspetta che altrettanta solerzia ci sia da parte del Responsabile del settore.

Il consigliere Carpentieri prende atto di queste affermazioni, prende atto dell'impegno che stasera il Sindaco sta assumendo.

La consigliera Castello chiede in intervenire sul ritiro delle sue interrogazioni, perché lei non era presente. Leggendo l'art. 46 comma 6 (erroneamente chiamato 5 dalla consigliera) che così recita." *L'esame delle interrogazioni viene effettuata nell'ordine cronologico di presentazione nel quale sono iscritte all'ordine del giorno. Se il consigliere non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione, questa s'intende ritirata salvo che il presentatore non ne abbia richiesto il rinvio ad altra adunanza.*", la consigliera ritiene che il Presidente abbia ritirato le sue interrogazioni in violazione di questo comma.

Il Presidente ribadisce che lei non era presente

La cons. Catello afferma che non era presente al momento dell' appello, ma che era poi in aula. Inoltre chiede il destino della sua interrogazione urgente.

Il Presidente la rassicura che potrà discuterla.

La cons. Castello chiede che questo passaggio sia messo a verbale e chiede, in merito, un parere al Segretario generale, il quale afferma che la gestione e la conduzione dell' Assemblea, sono prerogative esclusive del Presidente che dà interpretazione, a meno che questa interpretazione si intenda non corretta e si riporta la stessa all'attenzione dell' assemblea, per darne un'interpretazione diversa. Il Segretario ritiene di non potersi esprimere valutazione diversa da quella già espressa in aula.

Si passa alla seconda interrogazione urgente di questa sera, prot. n. 23954 del 21.05.2021 a firma dei consiglieri di minoranza. Chiede chi illustra il testo tra i firmatari, ed il consigliere Giovanni Spadaro chiede la parola.

Il consigliere Giovanni Spadaro illustra l'oggetto di questa interrogazione che verte sulle vicende di questi giorni legate al museo delle Arti e Tradizioni Popolari "S.A. Guastella". La Giunta comunale, con propria delibera n. 151 del 17.05 u.s., ha accettato la devoluzione dei beni costituenti il museo in questione da parte dell' associazione Serafino Amabile Guastella, che ne ha gestito l' allestimento e la fruizione, sino alla chiusura del Palazzo dei Mercedari, accettando, nel contempo, la clausola di nomina a vita, del direttore scientifico del museo etno-antropologico, nella persona della dott.sa Dormiente. Il consigliere, fugando subito i dubbi su preclusioni nei confronti della studiosa, di cui si conoscono le competenze, si chiede se sia lecito una tale nomina. Inoltre, sempre nella medesima deliberazione di G.C. n. 151, al direttore scientifico è data facoltà di potersi avvalere di un comitato scientifico composto da persone da lei individuate, e che la gestione del Museo potrà essere affidata a soggetto giuridico, tra i cui componenti siano presenti soggetti che hanno superato una fase di formazione, a mezzo corso presieduto dalla stessa dott.sa Dormiente. Il consigliere ha richiesto il verbale, non allegato alla deliberazione di G.C. di scioglimento dell'associazione, dove sono individuate le condizioni imposte ma non l'ha ottenuto; manca inoltre un elenco dei beni e non si comprende quando e come si è svolto il corso di formazione, organizzato dal Comune di Modica e dalla associazione S.E. Guastella. Il consigliere si chiede quando si è tenuto il corso, se è stata data ampia pubblicità ad esso. Di questo corso di formazione, prosegue il consigliere, vorrebbe conoscere i partecipanti, oltre al nome che lo stesso Sindaco ha indicato durante un'intervista ad un'emittente locale, quali requisiti sono stati necessari per accedere a questo corso. Sull'argomento anche i superstiti dei soci della disciolta associazione si sono espressi, affermando che adiranno a vie locali, per far revocare la deliberazione di G.C. n. 151, criticando non la scelta del nome del direttore scientifico, ma che esso abbia facoltà di insindacabile

decisione. In data odierna si registra anche l'intervento del Dott. Lucifora che ricorda, sulla scorta di un bando del 2014, la nascita di un polo museale dove il museo troverebbe allocazione e che dunque la gestione del polo si possa affidare a persone qualificate individuabili all'interno della città. Il consigliere Spadaro G., chiede dunque al Sindaco la revoca della deliberazione incriminata e che la stessa venga rimodulata, perché la riapertura del museo etno antropologico è un bene per la città e della città, e quelli che non convincono, sono i criteri che sono stati adottati per la sua gestione.

Il Sindaco riscontra il consigliere ritenendo che ciascuno interpreta a modo proprio, il corso degli eventi. Con un feed back rievoca il periodo nel quale si è chiuso il Palazzo dei Mercedari, e si è proceduto alla sua ristrutturazione, che oggi sarà la sede di un polo museale che non ospiterà solo il museo delle Arti e Tradizioni Popolari, ma sarà sede di altri musei, tra cui uno di arte contemporanea. Quindi le parole del dott. Lucifora stanno trovando attuazione, e coloro che dicono che il logo del museo è cambiato, risponde che non si tratta del logo del museo, ma il logo del nascente polo museale. Il lavoro di questi anni è stato di concerto sia con la Sovrintendenza, sia con la stessa associazione "S. A. Guastella", con esperti universitari di Palermo che hanno curato l'allestimento, lo statuto per la nascita del Museo di che trattasi. Questa Amministrazione ha messo a disposizione soldi pubblici a favore di un museo privato, con una convenzione il cui vincolo statutario era che, nella ipotesi di scioglimento dell'associazione, i beni e quanto altro facente parte del museo, venissero incamerati a bene comunale. In questi due anni si è svolta un'opera di catalogazione, ricollocazione e sistemazione di ogni singolo elemento di cui si compone il museo. L'opera è stata completata, sempre su indicazione dei proprietari originari del bene che, una volta terminata la ristrutturazione, hanno devoluto all'Ente, con un atto di scioglimento dell'associazione, i beni costituenti il museo delle Arti e Tradizioni Popolari. In questa devoluzione, nella quale non entra nel merito, sono stati previsti dei vincoli e delle condizioni e l'accettazione comporta anche l'accettazione di essi. La nomina di un direttore, prerogativa del Sindaco, avviene attraverso un bando pubblico, invece quello che è accaduto è solo un "passaggio di consegne" tra un ente cedente, l'associazione Guastella, e l'Ente Comune, in questo caso, che è il ricevente del bene. Nel dispositivo della deliberazione di G.C. si parla di una possibilità di avvalersi di personale che ha frequentato un corso di formazione specifico, ma è volontà di questa Amministrazione gestire, dopo la riapertura del Castello, i siti di interesse turistico in house, con personale comunale. Quindi nessuna dietrologia su questo argomento, quello che è scritto nel dispositivo della Giunta, è solo una potenziale facoltà di avvalersi di elementi che hanno frequentato quel corso, non è un vincolo né un'imposizione. Gli eredi dei soci fondatori dell'associazione sono stati incontrati dall'Amministrazione, anche per la stesura della lapide commemorativa posta all'ingresso del museo. Tutto questo è la storia che condurrà, il prossimo 5 Giugno alla riapertura del museo, con personale comunale. Se gli eredi avanzano qualche dubbio sulla nomina del direttore, avrebbero dovuto impugnare l'atto con cui la stessa associazione ha devoluto il bene all'Ente, non poteva quest'ultimo sostituirsi alla volontà della superstita unica del gestore, sino all'atto di devoluzione, del bene museale. La deliberazione della Giunta è semplicemente un atto nel quale l'Ente è attore passivo, riceve un bene vincolato da alcune indicazioni. Conclude rassicurando il consigliere Spadaro Giovanni e con lui la cittadinanza, che non c'è nulla di poco chiaro, a breve il museo riaprirà e, nello stesso stabile, saranno allocati altre due realtà museali, gestite direttamente dal Comune e che saranno a disposizione della città e di coloro che verranno a visitare Modica. Anticipa che, sempre nel mese di Giugno, riaprirà al pubblico il Castello, anche questo gestito con risorse interne al Comune.

Il consigliere Spadaro Giovanni nella replica afferma che, nonostante il Sindaco e la Giunta abbiano agito secondo quanto determinato nel verbale di scioglimento dell'associazione, che non è agli atti della

deliberazione di G.c. n. 151, pur essendo stata citata, lui rimane saldo nei suoi convincimenti. Di conseguenza ritiene che la nomina a vita non era possibile da farsi. In merito al corso di formazione, che nella medesima deliberazione si dice è stato organizzato dall' associazione e dal Comune, non ha ricevuto risposte alle sue richieste, ossia se dello stesso ne è stata data pubblicità, quando si è svolto, se è stato pubblicato sul sito del Comune, quali i criteri di ammissione ed i requisiti richiesti per la partecipazione allo stesso. Il consigliere prosegue dicendo che le stesse domande, rivolte al Responsabile, non hanno ottenuto riscontro, da qui la richiesta di questa sera.

Il Sindaco risponde brevemente che, per quanto riguarda i nominativi dei partecipanti al corso di formazione diretto dalla dott.sa Dormiente, essendo anche questo stato gestito dall' associazione, è ad essa che vanno rivolte le domande, il Comune ha concesso patrocinio gratuito e lui stesso non ha idea di chi essi siano, non li ha mai conosciuti se non al momento del rilascio degli attestati conseguiti, cosa che è solito fare anche in altri corsi, di diversa natura, per i quali c'è il patrocinio gratuito dell' Ente Comune di Modica.

Il Presidente Minioto, poiché è già ampiamente trascorsa l'ora entro la quale discutere delle interrogazioni ordinarie ed urgenti, chiude gli interventi sul primo punto all'od.g.

La cons. Castello chiede di poter discutere della sua interrogazione urgente, ma il Presidente Minioto ribadisce che, essendo stato superato il limite di tempo per l'attività ispettiva dei consiglieri, in questa seduta non è possibile discutere la sua interrogazione, devolvendola ad altra seduta utile.

Si passa dunque al punto successivo all'o.d.g

23334

URGENTE

18 MAG.2021

Modica, 18/05/2021

INTERROGAZIONE CONSILIARE

Al presidente del Consiglio Carmela Minioto
Al Sindaco Ignazio Abbate
A tutti i capigruppo

p.c.

Al segretario Generale P.O. Ing. Patti.

OGGETTO: Colombaio Cimitero vecchio di Modica. Richiesti interventi urgenti di riqualificazione e apertura.

Il sottoscritto Girolamo Carpentieri nella qualità di consigliere comunale

PREMESSO CHE:

- Da anni ormai i Colombai del cimitero vecchio di Modica rimangono inaccessibili a tantissimi cittadini che non possono far visita ai propri cari defunti.
- Che ad oggi non c'è vi è alcuna notizia riguardo le intenzioni di questa amministrazione al fine di rendere accessibili tali loculi dichiarati anche a rischio di cedimento
- Ad oggi si assiste solamente ad un rimpallo di responsabilità tra l'amministrazione comunale ed i rappresentanti di Circoli, associazioni o enti morali senza ormai un punto di riferimento.
- Si continua a registrare l'immobilismo da parte di chi ha il dovere civico e morale di mettere in sicurezza e riaprire il cimitero vecchio di Modica.

TUTTO CIO' PREMESSO:

Lo scrivente con seguente interrogazione a risposta scritta, **chiede** l'inserimento e la trattazione del punto di cui all'oggetto al prossimo consiglio Comunale.

Inoltre si chiede di essere informato su quanto fatto, ad oggi, dall'amministrazione su quanto esposto e se è intenzione dell'amministrazione avviare iniziative utili, di concerto con le varie parti interessate, a risolvere tale gravoso disagio, ovvero mettere insicurezza e quindi tornare a dare ai cittadini la possibilità di visitare i propri cari defunti nella parte vecchia del cimitero di Modica.

L'interrogazione ha carattere di urgenza

Cordiali saluti

Girolamo Carpentieri

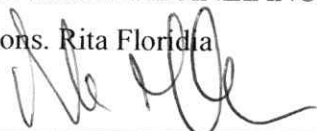
Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Carmela Minioto



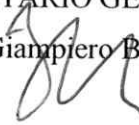
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Cons. Rita Floridia



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 3 GIU 2021 al 18 GIU 2021, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale